

# PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO ALLEGATO ANAGRAFICA CANTIERE

IL RUP  
Arch. R. Abbatello



## Sommario

1. Anagrafica di cantiere .....	3
1.1. Contesto ambientale .....	3
1.2. Rischi esterni all'area di cantiere .....	3
1.3. Rischi trasmessi all'area circostante .....	5
2. Organizzazione del cantiere.....	6
2.1. Modalità per le recinzioni, gli accessi e le segnalazioni .....	6
2.2. Servizi igienico-assistenziali.....	6
2.3. Viabilità principale di cantiere.....	6
2.4. Viabilità esterna al cantiere .....	7
2.5. Impianti e reti di alimentazione .....	7
2.6. Impianti di illuminazione .....	7
2.7. Impianti di terra e di protezione.....	7
2.8. Modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali .....	7
2.9. Dislocazione delle zone di carico e scarico .....	7
2.10. Dislocazione delle zone di deposito.....	8
2.11. Gestione dei rifiuti in cantiere .....	8
3. CRONOPROGRAMMA LAVORI .....	10

## 1. Anagrafica di cantiere

### Committente

NAPOLI SERVIZI S.P.A.

### Responsabile Unico del Procedimento

arch. Raffaele Abbatiello

### Coordinatore in fase di progettazione e in fase di esecuzione

arch. Raffaele Abbatiello

### Direttore dei Lavori

geom. Domenico Dellini

### Lavoratori autonomi

Alla data di redazione del presente PSC non sono stati ancora individuati lavoratori autonomi e le imprese per le lavorazioni in oggetto.

I nominativi degli stessi saranno integrati al presente PSC in corso d'opera non appena saranno individuati dall'impresa affidataria.

### **1.1. Contesto ambientale**

Tenendo conto della destinazione d'uso degli immobili e/o edifici oggetto degli interventi l'impresa appaltatrice dovrà:

- Porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici per garantire la continuità delle fruizioni degli immobili da parte degli occupanti;
- Prevedere l'eventualità che gli interventi di manutenzione siano eseguiti in più fasi (per minimizzare le interferenze);
- Eseguire interventi su immobili ad uso istituzionale nel rispetto delle attività ivi svolte, e secondo un programma concordato con la direzione tecnica del committente.

Pertanto dovrà essere rivolta particolare cura nell'interdire l'area di intervento ai non addetti ai lavori.

### **1.2. Rischi esterni all'area di cantiere**

Altri cantieri nelle immediate vicinanze: nessuno.

Attività pericolose: eventuali rischi possono derivare dall'interferenza introdotta da persone non addette ai lavori, che transitano nell'area di cantiere; per questo motivo verrà interdetto il passaggio all'interno dei locali oggetto di lavori, mediante l'utilizzo di apposite barriere; verranno inoltre definiti dei percorsi sicuri per l'approvvigionamento dei materiali per il cantiere e per l'eventuale smaltimento di rifiuti.

Maggiore attenzione dovrà esser posta in occasione di lavori in aree esterne quali spazi comuni ed aree pubbliche, corridoi, scale, pubblica viabilità etc.. Di seguito si riportano le principali criticità imputabili alle aree in oggetto, i rischi che ne derivano e le relative misure di prevenzione e protezione da attuare:

<b>CRITICITA'</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Ambienti ad alta intensità di utenti e presenza di operatori terzi.	Inciampamenti, scivolamenti, contusioni, urti, cadute, investimento di persone.	Utilizzare percorsi meno affollati; delimitare adeguatamente l'area di allestimento, predisporre misure atte ad evitare interferenze e garantire lo svolgimento delle altre attività presenti
Impianti di protezione attiva e passiva antincendio.	Attivazione dei sistemi di allarme e di protezione.	Evitare manomissioni, non utilizzare apparecchiature che producono fumo e non usare fiamme libere. Seguire le indicazioni del personale addetto all'evacuazione e raggiungere i luoghi di raccolta.
Eventi incidentali.	Incendi, crolli, allagamenti o terremoti.	Seguire le indicazioni del personale addetto all'evacuazione e raggiungere i luoghi di raccolta, come descritto dal piano di emergenza.
Aree di lavoro cantierizzate da utenti terzi.	Caduta di materiale dall'alto, elettrocuzione, tagli e abrasioni, cadute di persone per intralcio materiali, contusioni, investimenti, contatto accidentale con le macchine operatrici, schizzi di malta.	Tenersi a distanza dalle aree di cantiere, fare attenzione ai mezzi o agli addetti ai lavori. In caso di necessità contattare il Responsabile per la sicurezza del cantiere terzo per coordinare le attività in modo da garantire gli standard minimi di sicurezza. E' vietato l'utilizzo di attrezzature che non siano di proprietà.
I luoghi possono essere regolarmente oggetto di trattamento di disinfestazione e di derattizzazione con prodotti specifici.	Intossicazione derivante dal contatto con residui di agenti chimici, insetti o ratti.	Evitare contatti con la pelle, mucose e labbra, comunque lavarsi accuratamente in caso di contatto accidentale. E' fatto divieto assoluto di toccare cibi o alimenti e fumare.
Presenza di condutture idriche, elettriche, cavi telefonici o d'altro tipo di adduzione.	Elementi in tensione, processi elettrostatici, cortocircuiti, sovraccarichi, archi elettrici ecc. inciampamenti, elettrocuzione o danni ad altri sottoservizi con fuoriuscita d'acqua, tagli, urti.	Evitare il contatto con gli impianti e le condutture presenti segnalando eventuali anomalie al servizio manutenzione competente. Se necessario richiedere la disalimentazione delle linee elettriche o la chiusura delle saracinesche idrauliche per adduzione acqua.
Presenza di apparecchiature elettriche.	Elementi in tensione, processi elettrostatici, cortocircuiti, elettrocuzione, sovraccarichi, archi elettrici, elettrocuzione.	Evitare il contatto con gli impianti di alimentazione delle apparecchiature, se necessario far disalimentare le linee elettriche.
Presenza di quadri elettrici alimentati.	Elementi in tensione processi elettrostatici, cortocircuiti, sovraccarichi, archi elettrici, elettrocuzione con cavi elettrici.	E' assolutamente vietato manovrare i vari interruttori magnetotermici dei quadri elettrici presenti, segnalando al servizio manutenzione competente eventuali anomalie.
Transito di macchine elettriche per trasporto materiale, per pulizia pavimenti e carrelli manuali.	Inciampamenti, cadute, scivolamenti, contusioni, contatto accidentale con le macchine operatrici (investimenti), caduta accidentale di materiale dal mezzo, movimentazione carichi.	Assicurarsi che non vi siano mezzi nelle vicinanze, nel caso tenersi a distanza di sicurezza. Fare attenzione ai carrelli manuali incustoditi.
Collegamenti verticali (scale)	Abrasioni, caduta per scivolamento.	Porre la massima cautela nel percorrere i collegamenti verticali
Trasporti di materiali da e per le aree di intervento, attraverso gli spazi comuni.	Investimenti, manovre improprie.	Il trasporto dei materiali da e per le aree di intervento, dovrà essere effettuato, salvo diversa autorizzazione, negli orari in cui è minore il transito di persone, con l'utilizzo di attrezzature o macchine di proprietà o in nolo in regola con la normativa.
Impianti di risalita in funzione (ascensori).	Organi in movimento, compressioni degli arti. Contusioni, abrasioni, inciampamenti.	Le porte degli ascensori sono automatiche, operare a distanza di sicurezza, non azionare il pulsante di emergenza se non occorre, se necessita avvisare il servizio manutenzione competente.
Percorsi per accesso dei mezzi di soccorso, di servizio e percorsi per vie di fuga.	Causare situazioni di panico, allarme o conflittualità con il servizio di soccorso e vigilanza.	Le aree di transito devono essere impegnate per il tempo strettamente necessario; assicurarsi che non vi siano mezzi in manovra, nel caso tenersi a distanza di sicurezza. Sospendere ogni attività per consentire il transito dei mezzi di soccorso e la gestione dell'emergenza.
Elementi sporgenti.	Urti, colpi, impatti o compressioni.	Attenzione alla presenza di ostacoli
Possibile presenza di pavimentazioni bagnate.	Caduta di persone per scivolamento, contusioni, abrasioni agli arti.	Porre la massima attenzione soprattutto in prossimità delle scale.

NAPOLI SERVIZI S.p.A.	ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO ANAGRAFICA CANTIERE	Ed. 1	Rev. 0
		FACILITY/2022	
		Pagina 5 di 10	

CRITICITA'	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Transito e sosta di autovetture ad uso pubblico o privato.	Investimenti, contusioni.	Porre la massima attenzione alle autovetture in transito e sosta sulla viabilità pubblica. Assicurarsi che non vi siano mezzi in manovra, nel caso mantenersi a distanza di sicurezza.

### **1.3. Rischi trasmessi all'area circostante**

Caduta di materiali all'esterno del cantiere: il rischio caduta di materiali si configura solo nel caso di interventi eseguiti in ambienti non confinati ed in quota; in tale circostanza verranno installati gli opportuni mezzi provvisori per evitare la caduta di materiali sui pedoni.

Trasmissione di agenti inquinanti: dato che in cantiere non vengono usati agenti chimici altamente inquinanti, è da escluderne la possibile trasmissione all'esterno.

Propagazione di incendi: verrà messa in atto una sorveglianza specifica da attuarsi durante le operazioni che possano propagare l'incendio ad altri edifici.

Propagazione di rumori molesti e vibrazioni: la propagazione dei rumori verrà ridotta al minimo, utilizzando attrezzature adeguate e organizzando il cantiere in modo che i lavori più rumorosi, in vicinanza delle altre proprietà, vengano eseguiti nelle ore centrali della mattinata e del pomeriggio.

Analogamente, in caso di trasmissione di vibrazioni o scuotimenti verso strutture esterne al cantiere, le lavorazioni dovranno essere eseguite in orario notturno o comunque al di fuori del normale orario di lavoro degli uffici, degli esercizi commerciali e degli altri luoghi di lavoro esterni eventualmente esposti a rischio. Discorso diverso in caso di interventi in edifici adibiti a pubblica abitazione, per i quali le operazioni che più possono trasmettere vibrazioni saranno svolte nelle ore centrali della mattinata o del pomeriggio.

Propagazione di fango o polveri: durante quelle lavorazioni che per loro natura o per la natura dei materiali utilizzati possono dar luogo a proiezione di polveri o aeriformi, dovranno essere adottate opportune misure per evitare l'esposizione a rischio sia dei lavoratori addetti che delle persone all'esterno del cantiere. In via prioritaria, dovrà essere cura dell'impresa esecutrice confinare adeguatamente le aree suddette utilizzando teli in polietilene o altri mezzi atti ad impedire il diffondersi di polveri o aeriformi nell'ambiente circostante; tale misura di protezione dell'ambiente esterno non esime l'impresa esecutrice ad adottare tutte le altre misure necessarie per limitare l'esposizione dei lavoratori, quali sistemi di aspirazione localizzati, bagnatura, ecc. Qualora l'area pericolosa non possa essere confinata, le lavorazioni di cui sopra dovranno essere svolte in orario notturno. Per impedire l'accesso involontario di non addetti ai lavori alle zone corrispondenti del cantiere, si dovranno adottare opportuni provvedimenti quali segnalazioni, delimitazioni, scritte e cartelli ricordanti il divieto d'accesso (cartelli di divieto) ed i rischi quivi presenti (cartelli di avvertimento); tali accorgimenti dovranno essere di natura tale da risultare costantemente ben visibili. Le zone di lavoro del cantiere, quelle di stoccaggio dei materiali e manufatti e quelle di deposito-sosta dei mezzi meccanici dovranno essere delimitate da una robusta e duratura recinzione.

Gli elementi costituenti la recinzione su spazio pubblico dovranno essere segnalati con delle sbarre rosse e bianche inclinate di circa 45 gradi e dipinte od applicate in modo da risultare ben visibili ed identificabili da terzi. Durante le ore notturne l'ingombro di questi dovrà risultare visibile per mezzo di opportuna illuminazione sussidiaria.

## 2. Organizzazione del cantiere

### 2.1. Modalità per le recinzioni, gli accessi e le segnalazioni

In caso di interventi all'interno di abitazioni, l'area di cantiere risulta già confinata da pareti esistenti e quindi non necessita di ulteriori recinzioni.

In occasione di interventi svolti in aree comuni di edifici pubblici o privati, o sulla pubblica viabilità, tutta l'area del cantiere verrà recintata allo scopo di impedire l'ingresso ai non addetti ai lavori. La recinzione verrà realizzata lungo tutto il fronte del locale, con materiali robusti e di altezza tale da rendere non equivoco il divieto di accesso. Verranno osservate le norme presenti nel regolamento edilizio comunale.

Le recinzioni potranno essere di due tipi:

- Recinzione temporanea con transenne costituite da sbarre rosse e bianche inclinate di circa 45 gradi e dipinte od applicate in modo da risultare ben visibili ed identificabili da terzi.
- Recinzione temporanea in pannelli di rete metallica ad alta visibilità (orsogrill) su supporti prefabbricati in cls, di altezza non inferiore a 2 m, utilizzabili per le aree esterne ovvero all'interno di aree cantierizzate, oppure in aree aperte al pubblico ma esclusivamente per la delimitazione temporanea di aree ove si svolgono lavorazioni che non possono dare luogo ad emissione di aeriformi nocivi o fastidiosi.

Apposito cartello indicherà i lavori, gli estremi della concessione, i nominativi di tutte le figure tecniche che hanno partecipato o che parteciperanno alla costruzione (per le opere pubbliche vedasi circ. LL.PP. 01/06/1990).

Verranno inoltre installati i cartelli di divieto e di avviso previsti per legge. I depositi di materiali verranno realizzati all'interno della recinzione in modo tale da non costituire intralcio ai percorsi pedonali e veicolari.

#### Delimitazione delle zone soggetto a pubblico transito.

Particolare cautela verrà osservata nelle delimitazioni delle zone soggette a pubblico transito. In particolare gli eventuali ponteggi, su esse prospettanti, saranno provvisti di idonei parasassi e di reti di protezione contro la caduta di materiali dall'alto.

### 2.2. Servizi igienico-assistenziali

I lavoratori potranno usufruire dei servizi privati, in caso di lavori in abitazioni private, qualora vi sia la disponibilità degli occupanti.

In alternativa i lavoratori potranno usufruire di servizi pubblici, considerata la vicinanza di locali pubblici, la compatibilità degli orari di apertura pubblica del locale con gli orari lavorativi e vista l'oggettiva difficoltà di installare un servizio nel cantiere.

### 2.3. Viabilità principale di cantiere

#### I pedoni utilizzano l'ingresso dell'edificio:

In caso di lavori svolti completamente all'interno di un edificio e per i quali non risulta necessario provvedere alla messa in opera di una recinzione, il personale accederà alla zona di lavoro utilizzando l'ingresso di servizio dell'edificio, attenendosi alle disposizioni impartite dall'amministratore o dal proprietario.

#### I pedoni utilizzano un accesso indipendente:

In caso di lavori svolti all'esterno dell'edificio o presso la viabilità pubblica, il personale accederà alla zona di lavoro utilizzando l'ingresso indipendente, appositamente creato lungo la recinzione dell'area.

#### Accesso dei mezzi meccanici:

Generalmente l'area di cantiere non è accessibile a mezzi meccanici.

### **2.4. Viabilità esterna al cantiere**

---

Consiste in viabilità pubblica, adatta come calibro e portata al passaggio di mezzi pesanti.

Tutti i varchi carrabili sono sottoposti a controllo degli accessi; inoltre, data la loro particolare ubicazione, che può essere fonte di rischio di incidenti stradali, tutte le manovre di ingresso e uscita di automezzi devono essere assistite da personale esperto a terra.

### **2.5. Impianti e reti di alimentazione**

---

L'impianto elettrico utilizzato sarà quello già esistente.

La linea elettrica aerea sarà posizionata in modo da non costituire una fonte di pericolo o un intralcio per le attività di cantiere.

Le linee di alimentazione mobili saranno costituite da cavi tipo H07RN-F o di tipo equivalente e saranno protette contro i danneggiamenti meccanici.

Le prese a spina saranno conformi alla norma CEI EN 60309 (CEI 23-12) e approvate da IMQ, con grado di protezione non inferiore ad IP67 (protette contro l'immersione) e saranno protette da interruttore differenziale.

### **2.6. Impianti di illuminazione**

---

Nelle zone di lavoro e di passaggio dovranno essere predisposti appositi impianti di illuminazione di cantiere idonei a fornire livelli di illuminamento conformi a quanto previsto dalla norma UNI EN 12464-2 per i cantieri edili.

### **2.7. Impianti di terra e di protezione**

---

Nel cantiere la tensione massima sulle masse metalliche non dovrà superare i 25 V (CEI 64-8/7), considerando massa esterna qualunque parte metallica con resistenza verso terra minore 200 Ohm.

Tutte le masse metalliche, siano essi macchinari o opere provvisoriale (es. ponti), saranno collegate a terra.

### **2.8. Modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali**

---

Nell'ambito del cantiere logistico esistente dovranno essere previste zone di carico e scarico di materiali ed attrezzature per il trasbordo dei materiali dagli automezzi stradali all'area di utilizzo; il trasporto di materiali da e per l'area cantierizzata dovrà intralciare nel minor modo possibile la pubblica viabilità e le attività svolte negli edifici oggetto di lavori.

### **2.9. Dislocazione delle zone di carico e scarico**

---

Le aree di carico/scarico devono essere adeguatamente delimitate e segnalate; durante le operazioni di carico/scarico, devono essere adottate opportune misure di sicurezza per impedire l'accesso da parte dei lavoratori non addetti alle operazioni.

Inoltre, in considerazione della ristrettezza dei luoghi, le attività di carico e scarico devono essere opportunamente programmate a cura delle imprese affidatarie, al fine di evitare la sovrapposizione fra diverse imprese in fase di carico/scarico materiali.

Dette zone sono mantenute libere e non devono essere occupate da attrezzature o da materiali di risulta.

Nel caso una zona non possa essere utilizzata per lo scarico, l'individuazione di un'altra zona è eseguita a cura del responsabile del cantiere, previa richiesta al CSE.

NAPOLI SERVIZI S.p.A.	ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO ANAGRAFICA CANTIERE	Ed. 1	Rev. 0
		FACILITY/2022	
		Pagina 8 di 10	

## **2.10. Dislocazione delle zone di deposito**

Ubicazione: ai fini dell'ubicazione dei depositi, l'impresa deve considerare opportunamente la viabilità interna ed esterna, le aree lavorative, l'eventuale pericolosità dei materiali ed i problemi di stabilità del terreno.

E' fatto divieto di predisporre depositi di materiali sul ciglio degli scavi ed accatastamenti eccessivi in altezza; il deposito di materiale in cataste, pile, mucchi va sempre effettuato in modo razionale e tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi.

Accatastamento materiali: l'altezza massima per le cataste deve essere valutata in funzione della sicurezza al ribaltamento, dello spazio necessario per i movimenti e della necessità di accedere per l'imbraco; le cataste non devono appoggiare o premere su pareti non idonee a sopportare sollecitazioni.

Occorre utilizzare adeguate rastrelliere per lo stoccaggio verticale dei materiale (lamiere, lastre o pannelli). Le scorte di reattivi e solventi vanno tenuti in un area fresca, aerata e protetta dalle radiazioni solari.

Se si dovessero riscontrare delle problematiche di stoccaggio, i materiali dovranno essere trasportati in cantiere giornalmente o settimanalmente in funzione delle lavorazioni da compiersi.

Gli impalcati dei ponteggi, e le relative zone di passaggio, dovranno essere mantenute sgombre da materiali ed attrezzature non più in uso; i materiali eventualmente depositati sul ponteggio dovranno essere quelli strettamente necessari per l'andamento dei lavori.

Movimentazione dei carichi: per la movimentazione dei carichi dovranno essere usati, quanto più possibile, mezzi ausiliari atti ad evitare o ridurre le sollecitazioni sugli addetti. Al manovratore del mezzo di sollevamento o trasporto dovrà essere garantito il controllo delle condizioni di tutto il percorso, anche con l'ausilio di un eventuale aiutante. I percorsi per la movimentazione dei carichi sospesi dovranno essere scelti in modo da evitare, quanto più possibile, che essi interferiscano con zone in cui si trovino persone; diversamente la movimentazione dei carichi dovrà essere opportunamente segnalata al fine di consentire il loro spostamento.

Deposito del materiale di risulta: nel cantiere non è possibile localizzare un'area per il deposito temporaneo del materiale di risulta, che pertanto verrà immediatamente portato a discarica.

## **2.11. Gestione dei rifiuti in cantiere**

Si riportano di seguito le modalità di gestione dei rifiuti prodotti in cantiere, che dovranno essere seguite da parte delle imprese.

Smaltimento in discarica di macerie prodotte in cantiere: le macerie devono essere depositate in un'area delimitata e segnalata attraverso apposita cartellonistica, dove deve essere indicato il cod. CER del rifiuto e la descrizione dello stesso (CER 17.09.04, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione).

I rifiuti non pericolosi (macerie) stoccati in cantiere devono essere avviati alle operazioni di recupero o smaltimento: al raggiungimento dei 20 m<sup>3</sup>, ogni due mesi o almeno una volta all'anno se non si raggiungono i 20 m<sup>3</sup>.

La presa in carico delle macerie (la registrazione su apposita modulistica della quantità di macerie stoccate nel cantiere prima di essere recuperate o portate allo smaltimento) deve essere annotata sul registro di carico e scarico dei rifiuti entro una settimana dalla produzione delle stesse, nel caso in cui il rifiuto sopraccitato venga consegnato a terzi per le fasi di recupero o smaltimento. Il registro di carico e scarico dei rifiuti deve essere vidimato presso l'Ufficio competente.

Il trasporto delle macerie alla discarica può essere effettuato direttamente dalla ditta produttrice del rifiuto, senza la necessità di ottenere autorizzazioni, in quanto non rientra nella categoria dei rifiuti pericolosi. Si rende noto che il trasporto delle macerie deve essere accompagnato da apposito formulario di identificazione vidimato presso l'Ufficio competente.

Attività di recupero delle macerie prodotte in cantiere: le macerie devono essere depositate in un'area

NAPOLI SERVIZI S.p.A.	ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO ANAGRAFICA CANTIERE	Ed. 1	Rev. 0
		FACILITY/2022	
		Pagina 9 di 10	

delimitata e segnalata attraverso apposita cartellonistica, dove deve essere indicato il cod. CER del rifiuto e la descrizione dello stesso (CER 17.09.04, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione). La fase di stoccaggio dei rifiuti prima del recupero, viene definita messa in riserva e deve essere autorizzata dalla Provincia territorialmente competente.

La presa in carico delle macerie (la registrazione su apposita modulistica della quantità di macerie stoccate nel cantiere prima di essere recuperate o portate allo smaltimento) deve essere annotata sul registro di carico e scarico dei rifiuti entro 24 ore dalla produzione delle stesse. Il registro di carico e scarico dei rifiuti deve essere vidimato presso l'Ufficio competente.

Le macerie prima di poter essere riutilizzate, devono essere sottoposte ad un processo di recupero autorizzato dalla Provincia territorialmente competente.

Il processo di recupero sopraccitato deve rispondere ai requisiti richiesti dal DM 5.02.98 ed in particolare: macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate. Il prodotto così ottenuto deve essere sottoposto al test di cessione, presso un laboratorio chimico autorizzato. La durata del test di cessione è di circa venti giorni. Una volta ottenuto il risultato del test, se rispondente ai parametri di legge, la materia prima ottenuta può essere riutilizzata in diversi siti. La validità del test di cessione è di 2 anni.

Il trasporto delle macerie dalla sede dove avverrà la fase di recupero può essere effettuata direttamente dalla ditta produttrice del rifiuto (ditta A) senza la necessità di ottenere autorizzazioni, in quanto non rientra nella categoria dei rifiuti pericolosi. Nel caso in cui la demolizione venga effettuata dalla (ditta A), mentre il trasporto ed il recupero delle macerie vengano affidati alla (ditta B), si rende noto che quest'ultima deve essere autorizzata (dagli organi competenti) sia al trasporto dei rifiuti, che al riutilizzo degli stessi. Inoltre la ditta (A) deve ottenere copia delle autorizzazioni al trasporto e recupero della ditta "B". Si rende noto che il trasporto delle macerie deve essere accompagnato da apposito formulario di identificazione in entrambi i casi. Il formulario di identificazione deve essere vidimato presso l'Ufficio competente.

Le ditte che effettuano attività di recupero di rifiuti sono tenute a comunicare annualmente tramite la denuncia al catasto dei rifiuti le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti recuperati.

Altre tipologie di rifiuti: dalla lavorazione in cantiere possono scaturire altre tipologie di rifiuti oltre alle macerie, quali a titolo puramente indicativo e non esaustivo: bancali in legno, carta (sacchi contenenti diversi materiali), nylon, latte sporche di vernici, bidoni sporchi di collanti, guanti usurati.

Per ogni tipologia di rifiuto, deve essere attribuito un codice CER. Per i rifiuti sopraindicati essi sono: 15.01.06 imballaggi in materiali misti, 15.01.04 imballaggi metallici, 15.01.02 imballaggi in plastica, 15.02.03 indumenti protettivi.

NAPOLI SERVIZI S.p.A.	ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO ANAGRAFICA CANTIERE	Ed. 1	Rev. 0
		FACILITY/2022	
		Pagina 10 di 10	

### **3. CRONOPROGRAMMA LAVORI**

Gli interventi relativi ai "LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI NON A REDDITO DEL COMUNE DI NAPOLI (facility), da compiere nel territorio del Comune di Napoli e Provincia, verranno attivati progressivamente in ordine alle esigenze che verranno ordinate alla impresa esecutrice e pertanto il cronoprogramma verrà comunicato in sede di esecuzione dalla stessa.